

(*) La Repubblica Italiana riconosce la bellezza quale elemento costitutivo dell'identità nazionale, la conserva, la tutela e la promuove in tutte le sue forme materiali e immateriali: storiche, artistiche, culturali, paesaggistiche e naturali.

All'articolo 1 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

Art. 1

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

Modifica all'articolo 1 della Costituzione in materia di riconoscimento della bellezza quale elemento costitutivo dell'identità nazionale



Iniziativa del deputato Serena PELLEGRINO
Presentata il 22 maggio 2014

CAMERA DEI DEPUTATI

Elementi base per l'identificazione del simbolo rappresentativo di un concetto

NOTA
con riferimento alla proposta
del deputato Serena Pellegrino
concernente la modifica all'articolo 1 della Costituzione
in materia di riconoscimento
della bellezza quale elemento costitutivo
dell'identità nazionale,

con finalità di sostegno dell'iniziativa
della Camera dei Deputati
della Repubblica Italiana
in Parlamento europeo.

LA RUOTA DENTATA
simbolo dell'attività lavorativa,
traduce il primo articolo
della Carta Costituzionale:
"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

LA STELLA
è uno degli oggetti più antichi
del nostro patrimonio iconografico
ed è sempre stata associata
alla personificazione dell'Italia,
sul cui capo essa splende raggiante.
Così fu rappresentata nell'iconografia
del Risorgimento e così comparve,
fino al 1890, nel grande stemma
del Regno unitario (il famoso stellone);
la stella caratterizzò, poi, la prima onorificenza
repubblicana della ricostruzione,
la Stella della Solidarietà Italiana.

IL BEL PAESE
sinonimo di Italia all'estero

« del bel paese là dove 'l si suona, »
(Dante Alighieri, Inferno,
Canto XXXIII, verso 80.)

« il bel paese
ch'Appennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe »
(Petrarca, Canzoniere,
CXLVI, versi 13-14.)



nota integrativa



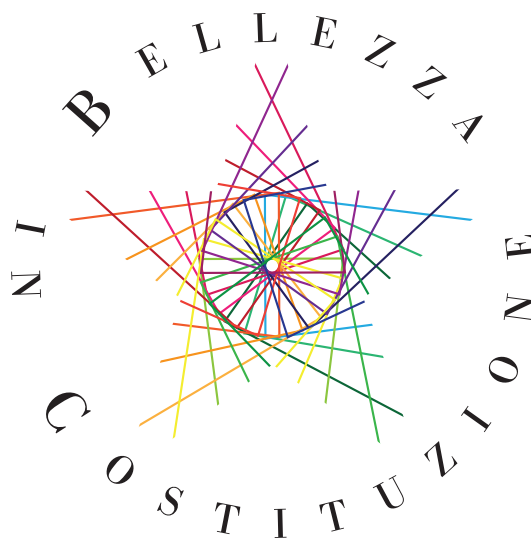
contesto europeo



costituzione italiana

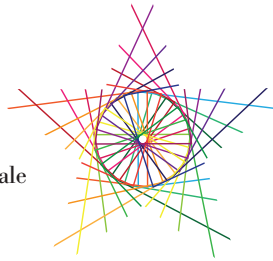
Bellezza in costituzione
eccellenza

© Serena Pellegrino, Jessica Eto e Cristian Finola, Udine



Tale proposta non ancora pubblicata
è modificabile
attraverso la partecipazione di tutti
www.bellezzaincostituzione.it

**Modifica all'articolo 1 della Costituzione
in materia di riconoscimento della bellezza
quale elemento costitutivo dell'identità nazionale**



BELLEZZA IN COSTITUZIONE

ONOREVOLI COLLEGGHI! - La caratteristica distintiva del nostro Paese, la reputazione universalmente riconosciuta all'Italia è la bellezza.

Nel processo di globalizzazione economico, sociale e culturale che, dalla fine del '900, sta interessando anche il nostro Paese si è rilevato che il valore aggiunto che l'Italia può vantare non risiede nella produzione e crescita di beni di consumo omologati e livellati verso il basso, bensì nel valorizzare i processi creativi che da sempre hanno declinato il valore dell'Italia in tutte le sue forme:

artistiche, materiali e immateriali, culturali, architettoniche, paesaggistiche e naturali, facendone un Paese unico al mondo, fino alla ultima declinazione che ha generato il made in Italy universalmente riconosciuto. Tutto questo è potuto accadere attraverso il riconoscimento dei talenti degli italiani che, purtroppo troppe volte, hanno dovuto abbandonare il nostro Paese per poter valorizzare le proprie capacità. Però per superare la crisi e il declino e vincere la sfida della globalizzazione l'Italia può contare sull'unicità del suo territorio, sullo spessore della sua storia, sulla qualità della sua cultura, sulla grandezza delle sue produzioni artistiche.

Questo patrimonio, che in Italia si concreta in essenze e realtà materiali e immateriali, esclusive e originali, rende grande ed incomparabile il nostro Paese, ne costituisce la sua reputazione ed è la sostanza del suo futuro.

La bellezza si qualifica come la peculiarità dell'Italia.

Il Bel Paese.

I Padri costituenti, nello stilare la Costituzione non avevano coscienza di quanto sarebbe accaduto nei decenni seguenti, degli scempi che si sarebbero perpetrati su tutto il territorio e sul suo inestimabile patrimonio artistico e architettonico. Era un valore intrinseco.

Molti negli anni hanno denunciato questa situazione e hanno cercato di trovare degli strumenti adeguati. Purtroppo nessuno davvero efficace.

La conservazione, la tutela e la promozione di tutto il patrimonio della nazione è un atto di principio e di dovere nei confronti delle generazioni future.

Dal suo riconoscimento e dalla sua valorizzazione dobbiamo ripartire per dare un futuro sostenibile e certo al nostro Paese.

Risulta perciò giusto e necessario andare al riconoscimento della bellezza nella nostra Carta Costituzionale come valore fondamentale costituzionalmente protetto.

Principio che solo l'Italia può pronunciare.

Riconoscerne il suo valore intrinseco ed estrinseco porterebbe ad un riconoscimento di consapevolezza e maturazione di un popolo che finora ha vissuto la bellezza senza coscienza.

Anche noi riteniamo che la Carta Costituzionale della Repubblica Italiana sia la più bella del mondo.

Non a caso da essa hanno tratto spunto altre nazioni e, a distanza di quasi settanta anni, mantiene ancora intatto lo spirito e l'ispirazione di un popolo che, dopo aver riconquistato la libertà a prezzo di tante vite e di tante sofferenze, guardava con rinnovata speranza al proprio futuro riponendo nella legge fondativa della nostra Repubblica i principi della ricostruzione civile e morale del Paese.

Con il passare degli anni si è data attuazione alla nostra Costituzione attraverso il processo di consolidamento dei principi da essa indicati. Tale processo però non è da considerarsi ancora concluso, tant'è che il Parlamento, in diverse occasioni, ha ritenuto necessario emendare la Costituzione repubblicana su alcune materie, per integrarle e ampliarle, adottando provvedimenti di legge costituzionale, tipici di tutte le costituzioni "lunghe".

Anche in questa Legislatura si stanno discutendo importanti modifiche costituzionali, in particolare relativamente alla parte seconda, quella sull'Ordinamento della Repubblica.

Per quanto riguarda poi i principi fondamentali (gli articoli dall'1 al 12), base irrinunciabile dello spirito repubblicano su cui la Costituzione si fonda, corre l'obbligo ricordare come si sia aperto da tempo un processo che intende configurare l'ambiente non più solo come ambito materiale, ma anche come un valore costituzionale fondamentale. Non dobbiamo temere che i Principi supremi della nostra Costituzione, nella loro intangibilità, possano essere positivamente integrati e rafforzati con nuovi elementi.

L'effetto di recenti e accresciute consapevolezza, l'evoluzione della società, nei principi e nei diritti, si pongono all'attenzione del legislatore e devono trovare riconoscimento.

Nell'articolo 1 della nostra Costituzione i Padri costituenti indicano come principio fondante e imprescindibile, per la nostra comunità, assieme alla democrazia e alla sovranità popolare, il lavoro. Il lavoro però non ci viene trasmesso per eredità, va generato dal popolo e dai suoi rappresentanti secondo la loro specifica vocazione.

Per queste ragioni riteniamo necessario proporre di aggiungere alla fine dell'art. 1 della Costituzione della Repubblica Italiana il seguente comma:

"La Repubblica Italiana riconosce la bellezza quale elemento costitutivo dell'identità nazionale, la conserva, la tutela e la promuove in tutte le sue forme materiali e immateriali: storiche, artistiche, culturali, paesaggistiche e naturali".

il 22 maggio 2014

SERENA PELLEGRINO
deputato